

*Sumario di una letera dil conte Zuam Brandolin, di Val di Marin, condutier nostro, scritta a Lunardo di Ricieri, suo canzelier in Venecia, data a Lonigo, a dì 5 luio 1511.*

Come li inimici ussitenno eri da Lignago, et li nostri da Villabona se gli ferno a l'incontro, et hanno preso homeni d'arme tre et arzieri 5; et questa matina, quelli di Verona sono ussiti et era bon numero di persone, et a bonissima hora, parte ne sono comparsi sotto Soave, e parte a Villa Nuova et nostri di Soave sono ussiti e sono stati a le mano con l'horo, et ne hanno preso fanti 50 et cavali 8; e li fanti hanno lassato andar, et li cavalli tenuti. Et li nostri stratioti, che stanno a San Bonifazio, ussitenno contra a quelli che erano venuti a Villa Nova, et hanno preso cavalli 40; e tuto, si dice, è proceduto da la poca diligentia che ha usata le scotte de Soave. *Post scripta* se ha inteso che le gente, sono ussite di Verona, sono allogiate di fora di la terra, e questo si giudicha, per la peste che vi è dentro, di che sono morti do capetani francesi, et uno di qual è nominato monsignor Ricardo, locotenente del gram maestro di Milan; di l'altro non se intende el nome. *Item* se intende, el ducha di Ferrara ha dimandato el passo al marchexe di Mantoa, di poter condur in Ferrara lanze 200.

144 *Sumario di una letera, scritta in Ymola, per sier Francesco da Leze, quondam sier Alvixe, a dì 5 luio 1511, drizata a sier Alvixe Venier, quondam sier Domenego.*

Avisa dil suo zonzer de li, e aver trovato quella terra piena di bele compagnie, e ogni hora ne zonne, et da ogni banda par che molti se ne aspeti, e *maxime* quelli dil ducha di Urbin, che dieno esser più di homeni d'arme 300 et 4000 fanti, e doveriano esser di qui. E di questa longenza questo legato se ne dole molto, perchè el vama de far facende contra Bologna; giudicha sarà impresa fazilima, sua signoria, dovendose unir 600 homeni d'arme in suxo, et da 7 in 8000 fanti, qualli tuti vano con ardentissima volontà, desiderosi molto di far sua vendeta dil sachizo fato li. El signor Marco Antonio Colona è de qui, el qual è capetanio di le fantarie. Zuam Paulo Bajon, ozi, di qui aspetta; si giudicha, a lui sarà dato il dominio dil campo; ma questo legato di Pavia voria esser lui quello, il capo. Ozi se dia

dar danari a una bela compagnia di 1300 spagnoli, soto optimi capi, quali erano in Ferrara; è thesorier domino Francesco Juba, dil papa. Eri parti de qui l'ambasador dil re di Scozia, venuto di Franza, e va a Roma, e mena pratica di acordo tra Franza e il pontefice; è zorni 12 parti di Garnopoli, dov'era la persona dil re, el qual sta molto ben di la vita. In questa matina, per el ritorno di certi sinici da Sesena, per relation fata, a questo legato, di mali trattamenti fatti de li per il signor Cesaro . . . . ., è stà confischà in la camera tutti i soi beni, e non li à valso el favor di suo barba, Zuam di Saxadelo, che questa matina el presentò dito suo nepote al cardinal legato, e per tal condanasom e per aver più di ducati 20 milia, come si dize. *Item* scrive zercha le possession di nostri, per la qual causa è andato e stato ozi longamente con il dito legato, qual se discarga con domino Francho di Uberti di le cosse in camera confischate, e dize, non si voler impazar per molte soe ocupazion, sarà con dito domino Francho *etc.* E, s' il volesse spender lui di quello li aspetta, saria ajutato, ma è più la gola che el cibo; e sier Alvise Diedo convien andar per via di suplichia, e farla cometer di qui, e zitar cui à tolto el nostro; e, verificando il possesso, saranno posti *in pristinum*.

*A dì 12 lujo, la matina.* Si reduse in colegio 145 li cai di X con la Signoria et li avogadori, in materia di Alexandro di Franza, qual, fu preso, che 'l non fosse ben retenuto in quarantia criminal havendo il salvoconduto dil retor di Cataro, e *tamen* fu suspeso il suo spazo per la Signoria, et comesso che li avogadori voglino prender di retenirlo, atento li vieij fati in li libri di li alumni di le raxon di Agustin Gixi, che aspetta a la camera dil papa; et fo il legato in colegio e dito Gixi. Et fo terminato *iterum*, dedur questo caso, di retenirlo in quarantia.

Noto. Si ave, in questi zorni, aviso, che 'l re di romani veniva a Trento con zente, *etiam* saria francesi; et fo letere di sier Vettor Capelo di tal avisi *etc.*

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta.

*Dil provedador Gritti, zeneral, da Cologna.* Come, iusta mandati di la Signoria nostra, havendo mandato di là di Po alcuni cavali lizieri e fanti, per dar il guasto a le biave dil veronese, vicino a Lignago, et a Verona, cussi andono, e parte, volendo ritornar e passar Po, poi fato molti danni, fo da' inimici li fanti azonti, *adeo* di quelli di Babi di Naldo ne fo morti, *videlicet* di brisigelli 200, et 100 anegadi in l'Adexe, e dito Babin, si tien, sia stà